

28 marzo 2013

Papa Francesco ha celebrato la *Messa in Coena Domini* con i detenuti del carcere minorile di "Casal del Marmo"¹ •

Giovedì 28 marzo 2013, in occasione dell' inizio del Triduo Pasquale, Papa Francesco, ha celebrato la Santa Messa nella cappella dell'Istituto Penale per i Minorenni di Roma "Casal del Marmo". Mai un Papa si era recato in un carcere minorile il Giovedì Santo per celebrare la messa. Il rito della lavanda dei piedi ha coinvolto dieci ragazzi e due ragazze, di nazionalità e religione diverse. Dopo la funzione, è seguito un'incontro in palestra dove il Papa ha donato a ciascun ragazzo uova e colombe. E' stato un incontro che ha suscitato in tutti i partecipanti grande emozione. Particolarmente commovente è stato il momento nel quale il Papa, per sei volte, ripetendo il gesto di Gesù, si è inginocchiato per lavare e baciare i piedi dei ragazzi. Un uomo così potente, che si china in ginocchio davanti a chi ha commesso dei reati, ma Lui non li considera come peccatori, delinquenti, anzi è lì per servirli e custodirli. Per Lui, come ha affermato anche il Ministro della Giustizia, Paola Severino, "siamo tutti servitori. Un Ministro è servitore dello Stato". Anche padre Federico Lombardi, portavoce del Vaticano, ha detto " E' stato veramente commovente vedere il Santo Padre ripetere il gesto della lavanda per ben sei volte e, in particolare, per un uomo di settantasette anni con problemi ad un anca". Durante l'omelia, tanta commozione tra coloro che hanno partecipato e in particolare fra i ragazzi, che prima erano forse un po' scettici, soprattutto i ragazzi di religione non cattolica, che prima non avevano ben compreso perché un Papa avesse deciso di andare in un carcere per celebrare una messa. Un'emozione grande per i ragazzi; ragazzi che spesso a causa del loro vissuto, non sono in grado di gestire le proprie emozioni, tanto che uno di essi ha chiesto di essere sostituito per la lavanda dei piedi qualche minuto prima dell'inizio della Santa Messa. Una Messa dedicata proprio ai ragazzi. Ed infatti Papa Francesco, durante lo scambio del segno di pace, è tornato dai ragazzi per stringerli e bacciarli. Il Papa si è rivolto ai ragazzi dicendo: "Ragazzi, avanti e non lasciatevi rubare la speranza". In palestra uno dei ragazzi si è rivolto al Papa con una domanda semplice ma efficace: "Perché sei venuto qui?" E Lui ha risposto "Non si può rispondere a questa domanda, mi è venuto dal cuore; è l'amore che mi ha portato da voi, le ragioni del cuore non hanno spiegazioni. Essere qui mi aiuta a essere un umile servitore. Ho chiesto: chi può desiderare una mia visita? E la risposta è stata "i ragazzi detenuti nel carcere di Casal del Marmo di Roma". E al Papa i ragazzi si sono rivolti, nei biglietti che gli hanno regalato, chiamandolo "Papà Francesco". La visita del Papa e il suo gesto, hanno provocato nei ragazzi una grande emozione; è stata per loro un'esperienza che non dimenticheranno, che segnerà sicuramente il loro percorso nel futuro reinserimento nella società. Come affermato anche dal Ministro

Severino, "questi ragazzi spesso non hanno una famiglia con solide fondamenta alle loro spalle, che sappia guidarli ... , credo che il ricordo di questa giornata resterà nel loro cuore" e Sua Santità, sarà per loro come un padre, "Papà Francesco", quel padre che ognuno di loro magari ha sempre desiderato, un padre visto come "roccia e rifugio", sempre aperto e disponibile, in grado di sostenere i figli nella loro crescita.

La Santa Messa di Papa Francesco, semplice, sobria, dedicata ai ragazzi ha suscitato profonda emozione fra quanti abbiamo avuto la possibilità di parteciparvi e ha reso davvero speciale la Santa Pasqua. "Come è stata la Messa del Papa?" mi hanno chiesto in molti. Una sola la mia risposta: "La Messa di Papa Francesco è stata una carezza d'amore che ci ha raggiunto nell'anima!"

Pres. Caterina Chinnici.